



*Istituto COMPRENSIVO di TAVERNERIO*

Via Risorgimento, 22 - 22038 TAVERNERIO (CO) C.F. 80019180134

Tel. 031426265-Fax 031420159

Sito web : <http://www.ictavernerio.gov.it>

Mail Uffici: [coic817001@istruzione.it](mailto:coic817001@istruzione.it)

**PEC:** [coic817001@pec.istruzione.it](mailto:coic817001@pec.istruzione.it)

# PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI

*Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio  
degli alunni adottati*

dalle Linee Guida del MIUR del 18/12/2014 nota n. 7443

## G.L.I. - I.C.Tavernerio

**Letto e deliberato in collegio docenti il 28 giugno 2017**

a cura dell'Ins. Giacalone Claudia , Referente Alunni Adottati

# SOMMARIO

<b>SOMMARIO .....</b>	<b>2</b>
<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>FINALITA' E OBIETTIVI.....</b>	<b>6</b>
<b>ALCUNI RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>7</b>
<b>PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE RUOLI – COMPITI .....</b>	<b>8</b>
<b>PERCORSO D'ACCOGLIENZA E D'INTEGRAZIONE SCOLASTICA .....</b>	<b>12</b>
<b>CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO ADOTTATO.....</b>	
<b>ALLEGATI</b>	
<b>Allegato 1: Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione</b>	
<b>Allegato 2: Traccia per il primo colloquio insegnanti- famiglia</b>	
<b>Allegato 3 : Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente</b>	

## PREMESSA

*"L'adozione può avere successo e colmare il senso di perdita dell'abbandono o i traumi di un'infanzia problematica purché i genitori adottivi guardino al bambino non come a un loro esclusivo raggiungimento, un' acquisizione che soddisfa la necessità di avere un ruolo parentale, ma anche e soprattutto come un individuo con un bagaglio di esigenze psicologiche e di crescita che, specialmente quando ha passato la prima infanzia, si porta dietro nella nuova casa e nella nuova famiglia, checché ne pensino i genitori e quanti tendono a semplificare la vicenda adottiva. Sistemare questo bagaglio deve essere un compito comune e implica una trasformazione dell'intero nucleo familiare che deve venire a patti e ristrutturarsi sulla base di nuove realtà: fisiche, etniche, culturali, psicologiche. I genitori, anche se spinti da un senso di vero altruismo, possono spesso ignorare questo aspetto e minimizzarne la portata: ma costruire insieme qualcosa di nuovo rappresenta uno degli aspetti più attraenti e soddisfacenti del viaggio dell'adozione"*

(Anna Oliviero Ferraris).

La premessa del seguente protocollo è introdotta dal pensiero di Anna Oliviero Ferraris, che sintetizza e descrive la complessità del percorso personale e familiare del bambino adottato. La scuola, oggi come sempre, svolge un ruolo determinante nell'inserimento dei bambini nella comunità, ed è chiamata sempre con più determinazione a garantire il diritto allo studio e all'educazione di TUTTI.

A tal motivo il MIUR ha delineato le *"Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"* con nota n. 7443 del 18/12/2014, ponendo attenzione ai bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente. Spesso questi ultimi sono stati confusi come alunni stranieri, la diversità invece è sostanziale e complessa. Si ribadisce che per gli alunni arrivati in Italia per adozione internazionale bisogna attivare interventi specifici che prevedono percorsi personalizzati sia in considerazione delle pregresse esperienze di deprivazione e abbandono, sia per consolidare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento.

Il testo delle *"Linee di Indirizzo"* evidenzia che l'età media dei bambini adottati è critica perché si colloca nella fascia dell'inizio dell'obbligo scolastico, 1<sup>^</sup>/2<sup>^</sup> classe della scuola primaria, e per questo diventa cogente che la scuola sia preparata ed attrezzata per l'accoglienza di questi alunni prevedendo percorsi centrati sui minori che tengano conto del vissuto delle specifiche peculiarità di ogni bambino.

Tra le aree critiche, che più comunemente possono investire la complessità dei bambini adottati, si presentano:

- Le difficoltà di apprendimento:  
possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.
- Le difficoltà psico-emotive  
in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.
- La diversa scolarizzazione nei paesi d'origine  
Esempio: I bambini dell'Est si inseriscono a scuola a 7 anni.
- I bisogni educativi speciali o particolari in caso di :  
adozioni di due o più minori  
bambini di sette o più anni di età  
bambini con significativi problemi di salute o disabilità  
bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico
- L'età presunta  
Incertezza relativa all' identificazione della età anagrafica
- La fascia di adottati preadolescenti o adolescenti  
Atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.
- La lingua italiana  
i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione, ma rimangono in difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica. Per i bambini stranieri la Lingua Italiana è "additiva", ossia si aggiunge a quella di origine. Anche il contesto familiare rimane invariato. Nei bambini con adozione internazionale la lingua italiana diventa "sottrattiva", cioè sottrae quella di origine e quindi diventa più complessa.
- L'identità etnica  
Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato, ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

## **FINALITA'**

Il presente Protocollo d'Accoglienza è un documento che predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, in riferimento ad adozioni sia nazionali che internazionali.

Il Protocollo può essere periodicamente aggiornato o modificato.

Costituisce uno strumento di lavoro atto a :

- voler strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere degli alunni adottati fin dalle prime fasi di inserimento;
- fornire strumenti e prassi utili, per quanto riguarda sia l'aspetto organizzativo, che quello didattico e relazionale a beneficio degli alunni e delle loro famiglie, sia durante l'inserimento che durante i passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- predisporre modalità di intervento per facilitare l'apprendimento della lingua italiana per gli alunni provenienti da adozione internazionale.

## **OBIETTIVI**

Gli obiettivi principali del protocollo sono:

1. diffondere una giusta cultura dell'infanzia,
2. facilitare i rapporti scuola- famiglia,
3. sensibilizzare gli insegnanti,
4. agevolare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato/a.
5. predisporre percorsi didattici e formativi che consentano un' effettiva inclusione
6. Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati

## ALCUNI RIFERIMENTI NORMATIVI

- C.M. n. 3484 11/06/2012: rilevazione e studio delle problematiche educative per l'inserimento scolastico dei minori.
- art. 6 del protocollo di intesa tra MIUR e CARE (coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie in rete) 26.3.2013 ;
- 19 febbraio 2014 il Miur ha emanato le nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- C.M.. n. 547 21/2/2014: deroghe all'obbligo scolastico degli alunni adottati.
- *"Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"* dalle Linee Guida del MIUR del 18/12/2014 nota n. 7443

## PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE- RUOLI – COMPITI

DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;</li><li>- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati</li><li>- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;</li><li>- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno data la documentazione acquisita prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;</li><li>- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline</li><li>- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione</li><li>- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;</li><li>- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati)</li><li>- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.</li></ul>
----------------------	---

<p>REFERENTE ALUNNI ADOTTATI</p>	<p>La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;</li> <li>• accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;</li> <li>• collabora a monitorare l'andamento de ll'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;</li> <li>• collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;</li> <li>• nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post adozione;</li> <li>• mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento promuove e pubblicizza iniziative di formazione</li> <li>• supporta di docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici individualizzati</li> <li>• attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza,</li> <li>• approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni in difficoltà.</li> </ul>
----------------------------------	---

<p>DOCENTI</p>	<p>Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;</li> <li>• propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;</li> <li>• mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;</li> <li>• nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;</li> <li>• creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;</li> <li>• nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;</li> <li>• se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;</li> <li>• tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.</li> </ul>
<p>FAMIGLIE</p>	<p>Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.</p> <p>Pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;</li> </ul>

- |  |  |
|--|--|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;</li><li>• sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;</li><li>• mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dell'alunno.</li></ul> |
|--|--|

**IL PERCORSO D'ACCOGLIENZA E D'INTEGRAZIONE SCOLASTICA A PARTIRE  
DALL'ISCRIZIONE**

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITA'</b>
ISCRIZIONE	In qualsiasi momento dell'anno	<p><b>MINORI ADOTTATI</b> PROCEDURA ON-LINE</p> <p>PROCEDURA CARTACEA Se il minore arriva dopo i tempi previsti per l'iscrizione on line o in corso d'anno.</p> <p><b>MINORI IN AFFIDO PROVVISORIO (adozioni a rischio giuridico) O PREADOTTIVO</b></p> <p>PROCEDURA CARTACEA</p> <p>La famiglia affidataria o preadottiva si reca direttamente alla scuola prescelta</p>
CONDIVISIONE INFORMAZIONI	La mancanza della documentazione richiesta non può precludere la regolare iscrizione e frequenza scolastica.	<p>In entrambi le tipologie di minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione in possesso dei genitori adottivi: pagelle, vaccinazioni, dichiarazioni del paese d'origine. Dichiarazione.</li> <li>- Dichiarazione del DS della presa visione della documentazione in possesso dei genitori. Tale dichiarazione viene inserita nel fascicolo del minore.</li> <li>- Identità del minore dichiarata dalle autorità o dai genitori</li> </ul>
PRE-ACCOGLIENZA	A settembre o in qualsiasi momento dell'anno in relazione all'arrivo del minore	<p>Incontri del referente e del DS con la famiglia. Esame dei bisogni. Instaurare una solida collaborazione tra famiglia, Istituzione Scolastica ed Enti autorizzati e/o Associazioni. Assegnazione dell'alunno alla classe. (determinata dalle informazioni raccolte ALLEGATO 1) IN CASI APRTICOLARI Inserimenti in classi inferiori rispetto all'età anagrafica- Trattenimento alla scuola dell'Infanzia ( Non superiore ad un anno)</p>

INSERIMENTO ( allegato 3)	<p>Non prima di 12 settimane dal suo arrivo in Italia Progressivo</p> <p>Non prima di 12 settimane</p> <p>Non prima di 4/6 settimane</p>	<p>Scuola dell'Infanzia</p> <p>Scuola Primaria - in orario flessibile e progressivo - percorso di avvicinamento alla classe e alle attività curriculari.</p> <p>Scuola Secondaria -Agevolare in primis la socializzazione e la partecipazione. - Conoscenza della storia pregressa</p>
DALLA CONOSCENZA RECIPROCA ALL'INCLUSIONE		<p>Attivazione di un percorso che tenga conto delle speciali attenzioni, richieste nei casi di adozioni, soprattutto internazionali. Se occorre valutazione del minore per eventuale segnalazione a servizio di neuropsichiatria infantile.</p> <p>Calendarizzazione incontri-famiglia</p> <p>Scelta dei libri di testo con attenzione ai modelli di famiglia riportati e ai contenuti. Attenzione al Clima relazionale all'interno della classe</p>
STESURA PDP	Entro tre mesi dall'inserimento del minore	Utilizzo del PDP di Istituto. Condivisione con la famiglia e gli Enti/Specialisti coinvolti.
RELAZIONE NELLE CLASSI DI PASSAGGIO	Fine anno scolastico	<p>E' utile che il tutor incontri gli insegnanti per presentare la storia scolastica dell'alunno.</p> <p>Nella fase di orientamento in uscita sostengono l'alunno e la famiglia, fornendo indicazioni, materiali e creando momenti di incontro e dialogo.</p>